

Giulio scosse il capo, si passò una mano su la fronte.

I due tacquero un po'. Essi sentivano che quel discorso doveva continuare. Ma Giuseppe aspettava, come quando si vuol lasciare al contradditore il tempo di pensare.

IL MALE

. . . . A un tratto, ebbe una di quelle intuizioni che sono come un fulmine che rompa le nostre tenebre interne e rischiari tutto, un attimo, dentro di noi.

Ebbe in sè, un attimo, una luce; un attimo solo, ma che bastò perchè egli vedesse tutto.

Tentò di ribellarsi a quei pensieri, a quella che ormai per lui era certezza. Ma non potè.

Ancora una volta egli sentì che il pensiero può, sì, non nascere mai; ma che, nato, si deve svolgere, si deve compire, deve giungere alla sua perfezione: come una Causa che, lanciata nella vita, non può non avere i suoi effetti.

Invano, invano tentava di divincolarsi. Quell' idea era nata e viveva in lui ed egli sarebbe stato costretto a tenerla in sè, a portarla con sè, sempre, dovunque. Non se ne sarebbe più liberato: non avrebbe potuto nè cacciarla nè ucciderla, mai.

. . . . Una stanchezza, una grande stanchezza prima, così, d' improvviso; poi, dopo qualche anno, malori frequenti, un continuo languore quasi dolce, una stanchezza insidiosa; poi, senza cause apparenti, la malattia: un male senza rimedi e senza speranze: quello che aveva ucciso il nonno e la nonna, quello che aveva stroncato a trent' anni zia Paola, quello che aveva vinto, poco più che quarantenne, anche la mamma.

Tutti, tutti così: i più lontani, consumati a poco a poco; i più vicini, ghermiti, ancor giovani, strappati senza pietà alla vita, quando la vita poteva esser loro ancora cara, quando gli altri potevano ancora aver bisogno di loro.

C' era, dunque, una condanna fatale, una maledizione oscura, nel loro stesso sangue, nella loro stessa carne?

L' inquietudine sua e degli altri della sua famiglia aveva origine anche da quel male nascosto?

Era fuggito per il desiderio di compire la propria opera.

. . . . Chi, chi avrebbe potuto più condannare un pover' uomo che, se era stato inquieto, se aveva avuto troppe impazienze, se si era ribellato qualche volta ingiustamente, era stato solo perchè aveva agito in istato d' agonia?

Agonia, sì, agonia: incosapevole agonia, allora; ma, ora, agonia os-